

VIVERE DIVERSAMENTE

al Centro Schuster anche "per divertirmi"

I giovani attualmente fanno fatica ad accettare il Centro Schuster come luogo per fare "festa".

Bisogna ammettere che gli ambienti "per ritrovarsi" sono terribilmente aumentati e sono senza limiti di orario, con una dovizia di mezzi impensabili ed ognuno vanta la piena libertà di decidere senza neppure avvertire alcun impegno verso Altri.

Questo forte desiderio di trovarsi fuori è comprensibile nei giovani che sono alla ricerca di un senso della vita, e sono impreparati a fare delle scelte in un mondo ricco di sollecitazioni.

Però faccio fatica a trovare ragioni per giustificare le "nostre Famiglie, che rifiutano la necessità di un "ambiente educativo religioso" e gli sforzi per proporlo e sostenerlo.

Ovviamente è molto difficile far preferire il "sabato sera" al Centro Schuster che non può essere concorrenziale agli ambienti "laici" e deve proporre una soluzione povera e con orari ed atteggiamenti ispirati alla moderazione.

Per questo il centro Schuster ha bisogno di essere innanzitutto voluto e sostenuto dai Genitori, ma purtroppo è difficile trovare questa collaborazione e pochi condividono anche le finalità dell'Oratorio festivo.

Capisco le esigenze di tantissime famiglie, capisco tutti i loro impegni familiari accontentare i parenti, accondiscendere ai giusti desideri dei figli.

Poi frequentemente ci sono i nonni da andare a trovare, poi c'è l'obbligo di restituire la visita o il pranzo agli amici, infine c'è da provvedere ad organizzare le vacanze invernali e quelle estive...

Il fatto è che è diventato quasi impossibile trovarci con la Famiglia la domenica a pregare assieme, a vivere l'Oratorio, a divertirci un poco.

La vita è diventata complicata e tessuta di problemi di "relazioni" che è impossibile programmare un incontro domenicale per tutti.

Ora la tentazione è di rinunciare al "RITROVO GIOVANILE" e ridurre il Centro Schuster solo per fare sport o come punto di ritrovo "per uscire".

Dico tentazione perchè questo suggerimento non può venire dal Signore. Infatti....

Abbiamo mai provato a voler vedere e conoscere dove e come migliaia e migliaia di ragazzi e di giovani passano la domenica ed il sabato sera?

Dove?

In quali locali? in quali ambienti? per quali motivi?

Parecchi in molte case "da soli", altri in macchina, al cinema... televisione... pizzerie...

Ed i doveri religiosi? e le conseguenze? e i risultati?

Famiglie impostate malissimo. Studio a singhiozzo. Rifiuto di ogni impegno. Cristianesimo ridotto a qualche celebrazione religiosa.

Proprio nessuno si accorge di queste devianze giovanili?

Chi è "prossimo" a questa enorme massa che scende da Gerusalemme verso la più profonda depressione del mondo? (v. Luca, X).

Forse questi problemi non mettono in crisi neppure le famiglie "cristiane"?

Ma non è forse doveroso dire chiaramente ai padri, alle madri e ai figli "egoisti" che vi sono tanti Altri che si devono amare e servire? Che è importante anche la vita comunitaria

del Centro Schuster? Comprendo che non si devono rompere i rapporti con i familiari, ma il Centro Scuster non è stato forse ideato per aiutare tutta la Famiglia a stare insieme?

Alcuni purtroppo non capiranno questo "discorso" e forse non sarà loro difficile trovare delle scuse, ma penso al rendiconto finale.

Come presenteranno le loro giustificazioni e si difenderanno dal giudizio severo dei figli lasciati liberi... troppo liberi... senza difese... senza una Guida spirituale... allo sbaraglio delle delusioni?

I Responsabili del Centro Schuster non possono non sentire e penalizzare la voglia sincera di festa di un diciottenne che esprime questi desideri: "cerco un ambiente per stare con gli Amici, ma senza mettermi contro i Genitori e rendere angosciata la loro attesa, senza rinunciare alla mia Fede, senza tenere continuamente sotto controllo il 'limite' e senza sentire sotto scacco la mia purezza, per non dimenticare i ragazzi più poveri, per trovare il tempo di vivere per gli Altri, per non escludere mai nessuno di coloro che sono rimasti soli".

Non illudiamoci di fare d'ogni erba un fascio, sarà necessario fare delle scelte, forse perderemo qualche "amico", ma il nostro RITROVO GIOVANILE al centro Schuster è troppo importante per i giovani sedicenni e diciottenni.

Vivere diversamente: Un invito a riflettere

Da secoli vi sono uomini e donne che pare restino al margine del mondo e della sua evoluzione. Non rifiutano affatto di prendersi le loro responsabilità, ma rifiutano di adattarsi a vivere conforme allo stile del mondo. Perché non intendono vanificare il Vangelo.

Sono giovani o adulti, che hanno incontrato Cristo sulla strada della loro vita e lo hanno seguito. Persone con itinerari imprevedibili, a volte anche complicati all'estremo. Hanno incontrato sulla loro strada altri credenti, che si ponevano le stesse domande e insieme hanno creato, fuori del mondo oppure in mezzo agli uomini, una nuova maniera di vivere con gli altri, con il mondo, con se stessi e con Dio.

Riflessione quotidiana

1. Come ho speso il mio tempo oggi?
 - Quanto tempo ho speso col mio partner, con i miei figli, con la mia comunità, con i miei amici e come ho passato questo tempo?
 - Quanto tempo ho dato alla mia preparazione, al mio lavoro, alle mie cose o ai miei interessi?
 - Quanto tempo ho dato gratis agli altri, a chi necessitava un aiuto, ai poveri? Ho cercato di delegare ad altri l'occuparsi di queste cose oppure mi sono esposto personalmente?
2. Dove ho speso oggi il mio denaro?
 - nello stretto necessario o nel superfluo?
 - quanto per me e per le mie cose e quanto per gli altri?
3. Quale posto ho dato all'alimentazione? Quanto ho dato al necessario e quanto allo sfizio?
4. Ho avuto, oggi, forti emozioni e sentimenti rilevanti?
 - gioia, collera, solitudine, delusione...?
 - quale ne è stata l'origine? Li ho condivisi con qualcuno? E perchè sì o perchè no?
5. Ho preso oggi decisioni importanti? E per me o per altri? Mi sono reso consapevole delle loro importanza oppure mi sono comportato con leggerezza? Ho misurato bene gli effetti delle mie scelte e in genere della mia vita sugli altri?
6. Sono stato messo alla prova da qualcuno o ho messo io stesso altri alla prova?
7. Ho aiutato qualcuno o sono stato aiutato da qualcuno? E con quali sentimenti: semplicità, generosità, fastidio...?
8. Sono in grado di dare un giudizio spassionato sul modo in cui ho speso questo giorno? E se sì, quale giudizio?